

Giuseppe Mercalli

Nato a Milano nel 1850, Giuseppe Mercalli prese gli ordini sacerdotali nel 1872; nel corso della sua vita si dedicò soprattutto agli studi di sismologia.

Laureatosi in scienze naturali, si occupò inizialmente dello studio geologico dei depositi glaciali della Lombardia. Quindi intraprese la professione di insegnante; ottenuta la libera docenza, fu professore di geologia e mineralogia all'Università di Catania e successivamente, dal 1892, insegnò vulcanologia e sismologia presso l'Università di Napoli. Qui, nel 1911 divenne direttore dell'Osservatorio Vesuviano.

Tra i suoi centoquindici studi di sismologia e vulcanologia si ricordano le monografie sui vulcani attivi della Terra (1889) e gli studi sui terremoti di Casamicciola (1883), delle Isole Pontine (1892) e di Messina (1908), nonché le ricerche sui fenomeni di bradisismo del Serapeo di Pozzuoli e della Solfatara dei Campi Flegrei.

Scrisse anche il terzo volume dell'opera *Geologia d'Italia*, dal titolo *Vulcani e fenomeni vulcanici in Italia*.



I suoi studi vulcanologici e sismologici gli procurarono fama mondiale, dovuta soprattutto alla elaborazione di una scala di intensità dei terremoti che è universalmente nota con il suo nome. Inoltre, Mercalli propose uno schema di classificazione delle eruzioni vulcaniche.

In origine la scala Mercalli comprendeva dieci gradi elaborati in base ai danni prodotti dal sisma: dalla scossa strumentale di primo grado a quella disastrosa del decimo grado. Dopo il terremoto di Messina del 1908, Mercalli aggiunse un altro grado per la scossa detta catastrofica. Oggi questa scala è suddivisa in 12 gradi, l'ultimo dei quali corrisponde alla scossa ultracatastrofica. La scala a 12 gradi è indicata come Scala MCS (Mercalli-Cancani-Sieberg).

Vale la pena di ricordare che Mercalli ebbe come prezioso collaboratore Achille Ratti, un giovane sacerdote che sarebbe salito poi al soglio pontificio come Papa Pio XI. Il futuro pontefice scrisse, su incarico del maestro, il XII capitolo dell'opera *I terremoti storici italiani*, un catalogo che descrive oltre un migliaio di movimenti sismici avvenuti tra il 1450 a.C. e il 1881.

Negli ultimi anni di vita Mercalli insegnò, dal 1892 al 1911, al Liceo Vittorio Emanuele di Napoli.

Giuseppe Mercalli condusse sempre una vita parca e modesta, fatta di studio e di lavoro. Fu un professore amato dagli alunni e stimatissimo dai colleghi, e l'intera città si commosse per la sua fine orribile. Il più famoso sismologo d'Italia morì infatti tra le fiamme di un terribile incendio sviluppatosi nelle due stanzette che costituivano il suo appartamento di Napoli. Era il 20 marzo del 1914 e Mercalli aveva sessantaquattro anni.

Giuseppe Mercalli sul bordo del cratere del Vesuvio mentre raccoglie dati scientifici dopo l'eruzione del 1906.